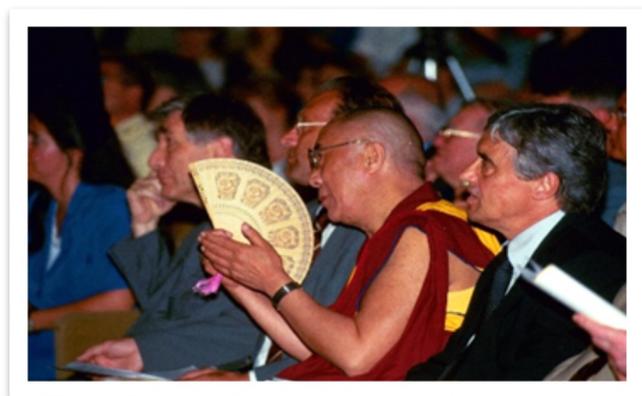


Con i suoi 40 anni di storia, il Centro per le Scienze Religiose di FBK è un luogo dove si indagano i mille volti della spiritualità umana

I risultati quotidiani di un centro di ricerca umanistico sono prodotti che uniscono materialità e idealità. Sono oggetti sui generis, come i libri o gli articoli scientifici. Sono eventi di maggiore o minore impatto pubblico, come i convegni, le conferenze o i seminari di studio. Sono, infine, le partnership con altre prestigiose istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Di questi prodotti della ricerca è ricca la storia del Centro per le Scienze Religiose di FBK.

A più di quarant'anni dalla sua nascita, tuttavia, si può dire che la principale innovazione apportata dal Centro nella cultura italiana ha una portata più ampia di qualsiasi volume cartaceo, convegno internazionale o sodalizio accademico.



Il Dalai Lama ospite di ISR (29 giugno 2001)

La si può riassumere così: è la creazione e manutenzione di uno spazio di indagine scientifica su un ambito dell'esperienza in cui è impossibile prescindere dalla testimonianza personale. Questa sfera intima, ma non privata, è lo spazio della fede religiosa, della spiritualità, delle visioni del mondo, delle convinzioni morali più profonde. È un ambito delicato, dove le sensibilità sono acute e il dissenso è spesso lacerante.



Il cardinale Ratzinger in visita all'ISR (1 maggio 2004)

La si può riassumere così: è la creazione e manutenzione di uno spazio di indagine scientifica su un ambito dell'esperienza in cui è impossibile prescindere dalla testimonianza personale. Questa sfera intima, ma non privata, è lo spazio della fede religiosa, della spiritualità, delle visioni del mondo, delle convinzioni morali più profonde. È un ambito delicato, dove le sensibilità sono acute e il dissenso è spesso lacerante.



Convegno "Che cos'è la 'natura umana'? Evoluzionismo vs creazionismo" (14-15 marzo 2006)

Avere intuito l'importanza di questa sfida, prima ancora che i discorsi sul ritorno delle religioni nella sfera pubblica diventassero senso comune, è il grande merito di chi ha voluto la nascita e promosso la crescita di ISR.

La sfida è tanto più grande e urgente oggi, perché lo sviluppo di una società secolarizzata e pluralista ha allentato il legame con le confessioni religiose tradizionali, moltiplicando esponenzialmente le opzioni spirituali accessibili alle persone.

È in questo contesto che spicca l'utilità di un centro di ricerca capace di accogliere le testimonianze spirituali più autentiche e le riflessioni teoriche più audaci.

La Fondazione Bruno Kessler ha il merito di ospitare un luogo dove negli anni sono passati leader spirituali come il Dalai Lama e il cardinale Ratzinger.

Dove si è discusso di fondamentalismo religioso all'ombra degli attentati dell'11 settembre 2001.

Dove si è parlato con competenza e tatto del dibattito tra creazionisti ed evoluzionisti.

Dove le tematiche dei Gender Studies sono state affrontate prima che diventassero un caso politico.

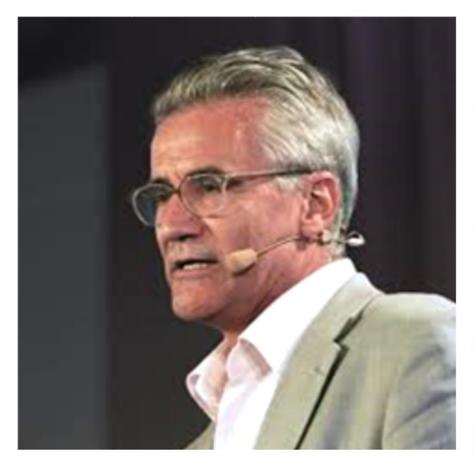
Dove è stato possibile ragionare sull'impatto locale di uno dei tarli del mondo contemporaneo: il rapporto tra l'islam e la tolleranza religiosa.

Dove anche gli atei hanno avuto la possibilità di difendere le ragioni di una spiritualità senza Dio.

Sono, questi, solo alcuni esempi che servono a ricordare quanto sia importante per una comunità che ha a cuore l'innovazione mantenere aperto uno spazio di riflessione in cui le domande fondamentali dell'esistenza possono essere espresse, articolate e investigate senza remore.



Barbara Duden al convegno "Gendered Ways of Knowing" (1 dicembre 2010)



André Comte-Sponville parla di ateismo e spiritualità (29 settembre 2014)